

**TENNIS.** Gaudenzi è uscito dagli Us Open e Pozzi giocherà gli ottavi

# Noi italiani emigranti per forza

La storia di Gianluca Pozzi e Andrea Gaudenzi, i due tennisti italiani che per trovare fama e quattrini sono dovuti "emigrare" all'estero. Entrambi si sono comportati bene agli Us Open. Il barese è ancora in gara, deve disputare gli ottavi di finale mentre Andrea Gaudenzi è stato eliminato ieri dal tedesco Rezenbrink dopo aver battuto contro ogni pronostico l'idolo di casa "Big Jim" Courier.

**DANIELE AZZOLINI**

■ Andrea Gaudenzi, il tennista più *en vogue* d'Italia ha finito il suo cammino agli Open Usa. Ieri è stato battuto al terzo turno dal tedesco Joen Rezenbrink con il netto punteggio di 6-4, 6-1, 6-3. Eppure il faentino era riuscito a superare addirittura "Big Jim" Courier. Ma va bene così, la sua stella continua a brillare così come fa quella di Gianluca Pozzi, l'altro azzurro in gara che ha già raggiunto la qualificazione agli ottavi.

Sarà un caso, ma l'Italia che va avanti in questo torneo è di certo la merito italiana di tutte. Il percorso compiuto da Gianluca Pozzi, ragazzo silenziosissimo e così disavvezzo alle interviste che quando ne concede una obbliga i suoi intervistatori ad accostare le orecchie ad un palmo dalla sua bocca, è del tutto anomalo per la struttura del nostro tennis giovanile, cui invece rientra a buon diritto Andrea Gaudenzi; con una precisazione però, e cioè che la sua scalata al tennis che conta, avviata nel centro tecnico di Riano (quello tanto disprezzato di Panatta, Bertolucci, Lombardi e Magnelli), dopo aver dato risultati apprezzabili come le vittorie juniores a Parigi e a Flushing Meadows, ha potuto riprendere a completarsi solo dopo una sonora rottura con i programmi imposti dai vertici della Federtennis.

Sta di fatto che i due sono cresciuti puntando dritto all'estero, seppure in modi tra loro difformi, com'è nel carattere dei due e forse anche nelle rispettive dotazioni tecniche. Pozzi ha fatto tutto da solo, aiutato negli inizi da un padre benestante che poteva permettersi il costo dei biglietti aerei delle prime trasferte del suo ragazzo in cerca di fortuna. E da solo, il Gianluca

barese, ha condotto anche la propria crescita tecnica, senza un consigliere. Si è trattato di una manovalanza tennistica che ha dato frutti non cospicui (e comunque importanti, come una vittoria a Ockland, il sessantesimo posto in classifica tre anni fa e oggi gli ottavi in questi Open) ma tali da ribadire come si possa affrontare un mondo difficile come il circuito del tennis con le proprie uniche forze. Al contrario di Pozzi, Andrea Gaudenzi, di certo assai più dotato del collega, ha sentito il bisogno di una struttura che ne alimentasse la voglia di farcela. Ma l'ha trovata lontano dall'Italia, a Vienna, accanto a Ronnie Leitgeb, amico di Muster ed ex giornalista diventato coach. E Ronnie ha usato con lui i metodi vigorosi di allenamento che avevano riportato Muster tra i primi dieci dopo un infortunio (cinque anni fa una vettura gli finì addosso frantumandogli la gamba) che sembrava avergli spezzato definitivamente la carriera.

Grazie ai due che, beninteso, si sentono italiani al cento per cento, al punto da scendere in campo con una bandana tricolore sui capelli (Andrea) e non aver mai smesso di sperare in una convocazione per la Davis (Gianluca), si è affermata quest'anno, in controtendenza con almeno tre lustri passati, la buona regola di avere almeno un nostro giocatore nella seconda settimana dei tornei dello Slam. Dunque, almeno un tennista negli ottavi di finale. È successo a Parigi, dove Gaudenzi fu battuto da Ivanisevic in un incontro che avrebbe dovuto giocare con atteggiamento più responsabile, e si è ripetuto anche in questi Open, do-



Andrea Gaudenzi in azione

Rattay/Ansa-Reuters

ve l'ultimo italiano a farcela fu Panatta, nel 1978, anno in cui venne inaugurato l'impianto di Flushing Meadows. Per cogliere appieno il valore di un simile evento basta ricordare che dagli anni di Panatta e Barazzutti (fine Settanta) solo due italiani vi erano riusciti, Cancellotti a Parigi e Caratti agli Open d'Australia.

«Meglio andare avanti in un torneo così che vincere un incontro importante e poi sparire», è la buona regola di Pozzi. Che dovrà aspettare ancora per la Davis. «Non lo convoco», dice Panatta, «solo perché si gioca sulla terra, che certo non è la sua superficie preferita. Si fosse giocato sul cemento, il po-

sto sarebbe stato suo». A Gaudenzi, invece, abbiamo chiesto se il suo tragitto tennistico sia oggi l'unico possibile per portare un giovanotto italiano a buoni livelli, e cioè se non sia meglio scappare dall'Italia per farcela. «Non credo», è stata la sua risposta, «a me è servito, ma non siamo tutti uguali, per fortuna. Anche l'approccio al tennis è diverso, ci sono giocatori che entrano in circuito a vele spiegate, tipi come Medvedev, e altri come me che sono costretti a passare qualche anno nell'inferno delle qualificazioni e dei tornei satelliti. L'unica regola che credo sia uguale per tutti è quella del lavoro e del sacrificio. Da lì non si scappa».

Domenica ci sarà il Gp di Monza

## Ritorna la Formula 1 senza qualche albero e con molte polemiche

**LUCA FERRARI**

■ È stata la favola dell'estate, la telenovela delle vacanze e come tutte le favole che si rispettino è finita bene. All'autodromo di Monza sono stati finalmente completati i lavori di ristrutturazione richiesti dai piloti di F.1 che dalla Federazione e il GP d'Italia è salvo. Ora tutto è in regola e domenica a Monza si correrà. Tutti felici, dunque, meno gli ambientalisti. L'ultimo atto, l'abbattimento della quercia secolare alla variante della roggia triste ma necessario per lasciare aperta la nuova via di fuga ai piloti, ha ridato vigore alle proteste dei verdi. Ma la pianta dicono gli esperti era malata, avrebbe comunque avuto vita breve.

«Bello e sicuro», così Jean Alesi ha definito il nuovo circuito del G.P. di Monza dopo averlo inaugurato con una due giorni di prove libere private che hanno visto sfrecciare oltre alle rosse Ferrari, le Minardi e le Sauber. Soltanto quando il buio era ormai calato sull'autodromo i piloti, venerdì sera, hanno deciso di fermarsi ai box. Le modi-

fiche al tracciato sono state effettuate soltanto in due punti. Al curvone o curva grande la pista ora corre all'interno del vecchio percorso e questo è stato ricoperto di sabbia e ghiaia aumentando notevolmente la via di fuga per le monoposto, rendendo quindi più sicuro quel tratto e anche più avvincente dal punto di vista tecnico, come ha confermato Michele Alboreto dopo le prove. «È stato fatto un gran bel lavoro, il curvone è tornato più difficile perché si stringe di più in uscita». L'acqua a catinelle dei giorni scorsi aveva evidenziato proprio in quel punto un piccolo problema. La pioggia in quantità massiccia crea dei piccoli rigoli di acqua e sabbia che scendono verso la pista rendendo pericolosamente sdrucciolabile l'asfalto. Problema già risolto. In questi giorni verrà ultimata un'area di drenaggio dove, nell'eventualità, confluirà l'acqua piovana. La seconda modifica, la più discussa, è quella relativa alla 2ª curva di Lesmo che era - a detta di tutti - una delle più

belle e difficili curve del circo di F.1. Il vecchio tracciato consentiva un accesso a questa curva al massimo della velocità, circa 280 all'ora. Adesso è stata eliminata la tribuna da 1200 posti che era situata all'uscita della curva, sono stati tagliati 14 alberi di cui 8 trapiantati nella zona del Mirabello e la curva stessa è stata resa più secca, in tal modo i piloti sono costretti a rallentare e a percorrere questo tratto al massimo a 180 all'ora e con una via di fuga molto più ampia della precedente. Tutti i piloti hanno avuto commenti positivi anche su questo cambiamento. «Ora alla seconda di Lesmo - ha detto Frenzen dopo aver girato sulla sua Sauber-Mercedes - si potrà tentare di superare». Anche noi, automobilisti per necessità, abbiamo avuto le stesse sensazioni, il si rallenta e poi si riparte. Qualcos'altro a Monza è stato cambiato, ma fuori dal percorso e sempre per ampliare e migliorare la via di fuga. Alla variante della roggia è stata eliminata una quercia (quella secolare ormai malata) ed alla variante Ascari sono state tolte altre 9 piante. Al termine del nostro giro di pista siamo stati assaliti da un piccolo dubbio: ma se il circuito di Monza era così pericoloso, che cosa succederà a Montecarlo? Ci auguriamo che il peso e la misura utilizzati da piloti e federazione sia lo stesso anche per gli altri circuiti di F.1. Altrimenti qualcuno penserà che oltre alla sicurezza e al bene dello sport ci si scure dell'altro. Eccoci, siamo al traguardo. Buon Gran Premio a tutti.

# con enrico

## GUARDANDO AL FUTURO

A 10 anni dalla morte  
la Sinistra Giovanile nel Pds ricorda Enrico Berlinguer

Interventi di: Gorbaciov, Mattarella, Occhetto, Timmermann, D'Alena, Curzi, Veltroni, Bertinotti, V. Foa, C. Valentini, Zingaretti, Angius, Rubbi, Manca, Bettazzi, Gentiloni, Tedesco, Tronti.

**Almanacco in edicola con l'Unità**  
**SABATO 10 SETTEMBRE**



Per informazioni rivolgersi alla Sinistra Giovanile nazionale, tel. 06/6711501



# Tartufi alla festa de l'Unità di Alba

Invito alla 64ª Fiera Nazionale del Tartufo con la festa de l'Unità dal 1 al 16 ottobre 1994

L'Unione di Alba del Partito Democratico della Sinistra organizza dal 1 al 16 ottobre 1994 la Festa de l'Unità. Tale periodo coincide con i festeggiamenti della Fiera Nazionale del Tartufo, che ha reso la nostra terra e la nostra città famose in tutto il mondo.

I festeggiamenti per la Fiera Nazionale del Tartufo inizieranno domenica 2 ottobre con una sfilata di oltre 700 figure in costume d'epoca, che rievocheranno un'antica sfida storica con il comune di Asti. I borghi di Alba, ognuno con le proprie figure storiche e con i propri colori, sfileranno per le vie del centro storico della città, preceduti dallo squillo delle trombe e dagli sbandieratori, vento della Giostra delle Cento Torri. Nel pomeriggio la festa culminerà con il Palio degli Asini, antica sfida storica risalente al 1275.

Durante il periodo della Festa è possibile visitare il Quartiere Fieristico di Piazza Medford, il palazzo delle Mostre e del Congresso con mostre e rassegne.

Tutte le principali manifestazioni si svolgeranno in un raggio di 200 metri dal padiglione coperto e riciccolato della Festa de l'Unità. La nostra sezione intende rinnovare l'esperienza degli anni passati, che hanno visto un grosso successo di pubblico: Negli anni scorsi numerosi gruppi provenienti da Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta, Toscana, Emilia, sono venuti in gita ad Alba e nelle Langhe.

Asti, Etili, Spi, case del popolo, sezioni del PDS, consigli di fabbrica, hanno accolto l'invito e programmato con la nostra sezione una giornata di festa.

Facile da raggiungere, la nostra città si trova a circa 30 minuti dall'uscita di Asti dell'autostrada. Se deciderete di organizzare una gita saranno ad accogliervi le simpatiche compagnie di Alba e l'ospitalità di queste terre.

La Fiera Nazionale del Tartufo e la Festa de l'Unità offrono la possibilità diarvi conoscere le bellezze della nostra zona.

**Per organizzare una gita turistico-gastronomica ad Alba e nelle Langhe**  
telefonare al 0173/440562 - fax 0173/440562  
giorni feriali: ore 15-19 - sabato mattina: ore 10-12  
oppure scrivere al Centro Zona P.D.S. - Via Gazzano 14 - 12051 ALBA (CN)  
**È INDISPENSABILE PRENOTARE**

**Menù per la Festa de l'Unità**  
**£. 27.000\* nei giorni feriali**  
**£. 30.000\* nei giorni festivi**

**ANTIPASTI**  
Carne Cruda al Tartufo  
Frittate con Fonduta  
Peperoni in Bagna Caoda  
Tomino in Salsa Verde

**PRIMO (a scelta)**  
Tagliatelle al sugo  
Risotto ai Funghi e al Barolo

**SECONDO (a scelta)**  
Brasato al Barolo  
Arrosto di Vitello alla Nocciola  
Patate Fritte

**DESSERT**  
Torta di Nocciola

1/4 di vino e 1/2 litro di acqua minerale

A richiesta grattata di tartufi sul primo piatto  
(prezzo da concordare)

\* Il prezzo comprende l'accompagnatore per l'escursione

### GIORNI UTILI PER LA GITA

**Sabato 1 ottobre - Domenica 2 ottobre**

Escursione al mattino, pranzo alla Festa e possibilità di assistere nel pomeriggio, previa prenotazione, al "Palio degli Asini". I borghi di Alba ognuno con le proprie figure in costume rievocheranno l'antica sfida storica risalente al 1275. Oltre 700 figure, sfileranno per le vie del centro fino a Piazza del Duomo dove si svolgerà il "Palio degli Asini".

**Martedì 4 ottobre - Giovedì 6 ottobre**

Escursione al mattino, pranzo alla Festa con spazio a disposizione al pomeriggio per musica o balli, con l'ospitalità dello SPI CGIL di Alba.

**Sabato 8 ottobre - Domenica 9 ottobre**

Escursione al mattino, pranzo alla Festa e visita alla struttura della Fiera e alle manifestazioni della "Fiera del Tartufo" al pomeriggio.

**Martedì 11 ottobre - Giovedì 13 ottobre**

Escursione al mattino con spazio a disposizione al pomeriggio per musica e balli, con l'ospitalità dello SPI CGIL di Alba.

**Sabato 15 ottobre - Domenica 16 ottobre**

Escursione al mattino, pranzo alla Festa e visita alla struttura della Fiera e alle manifestazioni della "Fiera del Tartufo" al pomeriggio.

**Gli appuntamenti principali della 64ª Fiera Nazionale del Tartufo**

**DOMENICA 2 OTTOBRE 1994**

PALIO DEGLI ASINI - GIOSTRA DELLE CENTO TORRI

**DOMENICA 9 e 16 OTTOBRE 1994**

Animazione nel centro storico con i figuranti dei borghi medievali e manifestazioni folcloristiche

**PALAZZO MOSTRE E CONGRESSI**

"PINOT GALLIZIO: mostra grafica"

"LA BUONA TERRA PRODUCE"

**PADIGLIONE ESPOSITIVO**

ALBA, LANGHE E ROERO: INSIEME... Dal sogno alla realtà

**CHIESA SAN DOMENICO**

MOSTRA CONCORSO DI SCULTURA

**CORTILE DELLA MADDALENA**

MERCATO DEL TARTUFO BIANCO DI ALBA